Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 119 GIOVEDI 30 Aprile 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

I casari a Congresso - Nuova Società di mutuo soccorso - Contro la tassa di ricchezza mobile ai casari e alle latterie.

Osoppo, 28 aprile.

Ieri nell'aula della nostra scuola di disegno gentilmente concessa, si riunirono in convegno i casari licenziati del nostro osservatorio di caseificio per costituirsi in società di mutuo soccorso e trattare altri importanti interessi di classe.

Invitato assume la Presidenza il signor Armando Delendi che dichiara aperto il convegno ed esprime il voto che i suoi lavori possano tornare moralmente e materialmente proficui alle latterie ed ai casari sparsi in ogni angolo della provincia — ma oggi qui convenuti con sentimenti concordi di bene.

Enumerati i bisogni molteplici che spingono i lavoratori del latte a una forte, solidale organizzazione e ricordato quanto aveva deliberato il convegno del 3 marzo scorso, il sig. Delendi passa a leggere lo statuto della Società di Mutuo Soccorso fra casari licenziati del R.to Osservatorio di Caseificio di Osoppo; statuto che, dopo animata discussione, è approvato all'unanimità.

Mentre si firma l'atto costitutivo della Società e si formano le schede per la nomina del consiglio, il sig. Delendi rammenta che non basta l'appoggio morale all'organizzazione, ma che ci vuole anche quello materiale: senza denari non si fa nulla; occorre subito un fondo di cassa, tanto da far fronte ai primi bisogni. E i convenuti passano a sottoscrivere la quota d'ingresso stabilita dallo statuto, per un centinaio di lire, che entro otto giorni sarà versato alla sede centrale dell'Associazione. Diversi hanno versato subito la loro quota federale.

Il signor Delendi lesse le adesioni di diversi casari impossibilitati a intervenire; e quella, salutata da applausi, dell'onorevole Ancona che trova giustissima la lodevole iniziativa e manda ai bravi casari un augurio e un saluto affettuoso.

Contro la tassa di ricchezza mobile che si vorrebbe imporre ai casari.

Il sig. Delendi rileva che molti casari si lagnano di essere minacciati di pagare la tassa di ricchezza mobile, e che diversi già la pagano; e deplora vivamente l'opera delle agenzie delle Imposte che vanno estendendo inesorabilmente l'esosa fiscalità su la benemerita classe dei lavoratori del latte. Tutti gli impiegati che percepiscono uno stipendio fisso superiore alle 800 lire all'anno, è vero, sono soggetti alla tassa di ricchezza mobile; non si deve però dimenticare che i casari non si possono paragonare a nessuna categoria d'impiegati, perchè essi non godono di una posizione stabile, non fruiscono del riposo festivo, non hanno misura di orario, non sono protetti in alcun modo dalle leggi, non hanno il beneficio della pensione. Tutte queste ragioni ed altre ancora dicono essere ingiusto colpirli della tassa di ricchezza mobile.

I casari sono occupati in aziende agricole quasi sempre private, presso società di vita non assicurata, libere da qualsiasi legame giuridico e legale. Ed egli crede che i casari non possano in nessun modo, se non violando lo spirito della legge, essere obbligati a pagare la tassa.

Contro la tassa medesima, alle latterie

Alcune latterie sociali turnarie mi hanno chiesto, continua il sig. Delendi, se sono soggette alla tassa di ricchezza mobile. Pare quindi che il fisco, in barba ai voti di tanti congressi avanzati ai poteri centrali per esonerare le latterie cooperative da quella tassa, abbia minacciato di tassare anche le latterie sociali Turnarie. Non è lontano il giorno in cui una modestissima latteria friulana che non è mai giunta a lavorare cinque quintali di latte al giorno, fu invitata a portare i bilanci all'agente, il quale esigeva di tassare e il casaro e la latteria.

E' questo un abuso dell'agenzia delle Imposte, perchè le latterie turnarie non sono obbligate a presentare al fisco i loro bilanci e tanto meno a pagare la tassa di ricchezza mobile, dal momento che ne sono esonerate le latterie cooperative legalmente costituite: difatti, le latterie turnarie si prefiggono lo scopo di dividere semplicemente i prodotti ricavati dal latte fra i loro associati.

Questo modo di agire da parte dell'agenzia delle Imposte ci trascina a pensare che il modo di applicare le tasse varia secondo l'umore degli agenti, i quali interpretano sempre la legge a loro beneplacito.

Non paga forse l'agricoltore e la tassa fondiaria e la tassa bestiame? Ora il latte non è che un derivato di questi mezzi di produzione, e quindi non deve essere soggetto a nessuna tassa, anche perchè l'agricoltore, per poter razionalmente utilizzare il latte esuberante al consumo in natura, deve ricorrere ai locali adatti, alla mano di personale esperto, alle macchine e agli attrezzi perfezionati — ciò che lo porta appunto all'associazione, mentre se dovesse disporre soltanto della quantità di latte da ogni singola azienda prodotto (quantità minima) di 5, 10, 15 chilogrammi al giorno, questo non gli consentirebbe di procurarsi, isolato, i mezzi di produzione. Egli è costretto, necessariamente, ad organizzarsi, ad unirsi con altri produttori; e l'organizzazione agricola, quando non si prefigge scopi lucrativi, merita aiutata, incoraggiata non mai tassata!

L'illustre Senatore Oronzo Quarta, forte propugnatore dei diritti dell'erario, nel suo trattato relativo alla legge di R. M. (N. 216 - 217 pag. 514) dice chiaramente così «queste «società hanno per fine esclusivo e «proprio di provvedere ai bisogni de«gli stessi associati che non potreb«bero fare abbandonati che fossero «alle loro risorse individuali».

E' questo uno dei più eloquenti concetti che riguarda direttamente il numero stragrande delle latterie sociali turnarie Friulane formate da piccoli proprietari e che le aiuta a sostenere il diritto di non pagare la tassa di R. M.

Il sig. Delendi, dopo aver tratteggiato ancora la disgustosa questione di questa tassa, passa a concludere:

1. Che le latterie turnarie sociali, non costituitesi legalmente, che vivono senza scopi speculativi, non sono soggette alla tassa di ricchezza mobile;

2. Che le latterie cooperative, mantenendo la loro direttiva giuridica commerciale, ora che ai poteri centrali delle Finanze si sta studiando la sistemazione di nuovi aggravi per risistemare i bilanci dello stato, non potranno essere certo esonerate della tassa di ricchezza mobile;

3. Che data l'evoluzione subita dalla vita sociale delle latterie turnarie per sfuggire all'ingiusta tassa di ricchezza mobile, l'unico mezzo di adottare delle latterie cooperative sarebbe quello di assumere le forme delle latterie turnarie o di sciogliersi per poi ricostituirsi semplicemente di fatto.

Contro il gonfiore del formaggio

Il signor Delenti passò quindi a riferire diffusamente sul gonfiore del formaggio, ricordando i risultati da lui ottenuti il decorso anno coll'uso dei fermenti latte, selezionati contro questa malattia provocata dal latte aftoso. Su questi risultati è intento a preparare una relazione riportante numerose prove comparative; e di essa, non appena stampata, farà invio gratuito a tutti i casari.

Prima di sciogliere l'adunanza propone di ricambiare telegraficamente i saluti e gli auguri all'onorevole Ancona, di mandare un telegramma al Direttore Generale dell'agricoltura, sempre pronto ad appoggiare ogni utile iniziativa del progresso agrario, ed uno al comm. prof. Carlo Besana, direttore della R. Scuola di Caseificio di Lodi, illustre e venerando maestro del caseificio italiano.

La proposta è approvata con vivi applausi; e si approva pure il testo dei telegrammi, così concepiti:

Onorevole Ancona — *Roma*

Assemblea casari licenziati di questo osservatorio, oggi costituitisi società Mutuo soccorso, ringrazia cordialissima adesione ricambiando auguri, deferenti affettuosi saluti. — *Presidente Delendi*

Comm. Mareschi
Ministe roagricoltura Roma

Casari licenziati questo Osservatorio oggi costituitisi Società Mutuo Soccorso rivolgono benemerito altissimo Duce Agricoltura italiana, devoto, reverente saluto. — *Presidente Delendi*

Commendatore Besana — *Lodi*

Casari licenziati questo Osservatorio oggi costituitisi Società Mutuo soccorso mandano vecchio benemertio illustre maestro Caseificio italiano, auguri e saluti cordiali. — *Presidente Delendi*

MORTEGLIANO

Fiera-mercato. — Alla fiera-mercato odierna accorsero buon numero di capi bovini. Moltissimi gli affari conclusi in vitellami con prezzi rialzati. Anche di capi bovini di grosso taglio si conclusero degli affari a prezzi sostenuti. Suini venduti da latte da L. 30 a 45, da 50 a 65. Ovini: pecore per allevamento (agnelle) da 10 a 15; pecore da 18 a 30 ed agnellini da L. 0.95 a 1.05 il kg. In complesso fiera animata.

. . .

Da qualche tempo, massimamente quando i vitelli sono ricercati, si vedono al principio delle borgate del paese dei mediatori che fermano e contrattano i vitelli che si recano al mercato con grave danno di chi li aspetta al foro *Boario*. Tale sistema viene pure adottato dalle rivendicole di pollame. Non si potrebbe provvedere affinchè l'inconveniente cessi?

LATISANA

Motociclette e dirigibile. — 29. Mentre alle ore tre passano per il nostro paese i motociclisti provenienti da Ancona e diretti a Udine un dirigibile visita i forti di Rivarotta, Precenicco passando sopra quello di Pertegada a circa 150 metri di altezza. Appena fuori ha cominciato ad innalzarsi prendendo la linea di Venezia.

TAVAGNACCO

Incendio pericoloso ad Adegliacco una donna ustionata

Stamane, verso le 10.45, in Adegliacco, proprio nel centro di questa grossa frazione, si sviluppò il fuoco nel fienile di Carto Del Zotto, e senza il pronto accorrere dei terrazzani certo avrebbe preso vaste proporzioni. Si estese alla stalla stottostante e ad una stanza attigua; e minacciava d'invadere anche un fienile vicino, che fu prontamente sgomberato dei foraggi ammassativi.

La moglie del Del Zotto, Maria Petri, sulla sessantina, nel tentare (sembra) di liberar le bestie chiuse nella stalla, spiccò un salto in mezzo alle fiamme, e riportò ustioni estese ad ambo le mani, di primo grado alla guancia sinistra e ai piedi. Il dott. Bertolissi che prontamente accorse da Feletto a medicarla, giudicò avverabile la guarigione entro una quindicina di giorni.

Credo che i danni salgono a circa un migliaio e mezzo di lire. Il Del Zotto era assicurato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa del lavoro. — Venerdì 1 maggio, anche in questo paese, si solennizzerà la festa del lavoro. Alle ore 16, nella sede della Società Operaia si formerà un corteo per recarsi nel prato annesso alla Fabbrica Birra, ove vi si terrà un modesto banchetto e saranno tenuti discorsi d'occasione da valenti oratori.

Al corteo ed alla festa, hanno già aderito tutte le associazioni locali con bandiere; vi interverrà anche la musica.

Le adesioni al banchetto sono numerose, e la quota è di L. 2 per tutti i cittadini non soci dell'operaia, e per i soci di questa ultima la quota è di L. 1.00.

La differenza in più verrà prelevata dal fondo Sociale.

Il comune ha concesso riposo agli impiegati nel pomeriggio, i stabilimenti locali saranno pure chiusi, ed i negozi, per cura della Unione Esercenti saranno chiusi per due ore nel pomeriggio.

Appositi manifesti verranno affissi per la circostanza.

Consiglio Comunale di Udine.

Alle 15 di ieri si riunì il consiglio comunale.

Presiede il Sindaco comm. Pecile. Sono presenti gli assessori cav. Pico, cav. Venier, avv. Cristofori, cav. Beltrandi, cav. Conti, cav. Murero; e i consiglieri: comm. Renier, senatore Di Prampero, Cremese, co. Di Trento, avv. Measso, Gnesutta, Magistris, on. Girardini, Gori, Bosetti, Luzzatto, Belgrado, Tonini.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri Zuliani e Celotti.

Per il mercato di S. Lorenzo

Prima di passare all'ordine del giorno si svolge una interrogazione del cons. Cremese, che domanda se la Giunta, in vista al mancato successo della fiera di S. Giorgio, non credesse opportuno di appoggiare e promuovere festeggiamenti per il mercato di S. Lorenzo.

Risponde il Sindaco con una breve storia dei mercati udinesi, e conclude che non è opportuno portare variazione al loro numero.

La fiera equina, è stato detto, non ha avuto un bel successo.

Per qualche punto, la cosa è vera. Bisogna però dire che furono parecchie cause che vi contribuirono, fra cui anche l'ostilità di taluni. In ogni modo, bisogna anche dire che la fiera non è andata poi tanto male. Ormai la fiera dei cavalli, è, come si vuole a Udine, un mercato di cavalli, di più non può essere.

L'amministrazione comunale, si felicita di due iniziative private: quella della società del teatro nuovo e della società ippica.

Ho dubbio che si possa riavvivare gli spettacoli in agosto, perchè in quella stagione molti sono in campagna. Se per iniziativa privata si promuoveranno spettacoli, ben vengano.

L'amministrazione che ha aiutato la società ippica, quella del Teatro, la Verdi, non mancherà di appoggiare anche questa iniziativa.

Cremese. Spiega il perchè della sua interrogazione, che non segna rimprovero all'amministrazione comunale la quale ha fatto quanto era in lei per l'incremento della città; ma per riavvivare una stagione che negli anni decorsi attraeva enorme folla di gente in città.

Quando si pensa che Udine è abbandonato, perchè in parecchi paesi della provincia si tengono mercati più numerosi e con maggior pompa, si pensa che è nostro dovere di porre riparo.

Insiste, che al mercato di S. Lorenzo si debba dare maggiore incremento e aiuto: un mercato bovino con premi, mostre di orticoltura, ecc. Questo sforzo dell'amministrazione sarebbe ben vista da tutta la cittadinanza.

In seconda lettura

si approvano: la concessione di un sussidio al locale corpo di volontari ciclisti ed automobilisti; la concessione di un sussidio annuo di lire 250 e per un quinquennio, alla Società esercente la nuova linea automobilistica Palmanova - Trivignano - Pavia.

Il sindaco dice come gli abitanti di Cussignacco domandano che il servizio automobilistico venga anche in loro vantaggio; e propone che si raccomandi una fermata in quella località, cosa che la società ha già dato affidamento di attuare.

Ratifiche.

Si approvano le seguenti deliberazione prese d'urgenza dalla Giunta Comunale:

— 3 aprile relativa al completamento dei lavori per l'ampliamento del cimitero;

— erogazione di L. 300 ai danneggiati della frana di Clauzetto;

— Costituzione del Comune in parte civile nel procedimento contro Bernardino Ciardi e figlio per contravvenzione daziaria;

— Concessione gratuita d'acqua alle Ferriere durante il periodo di asciutta del Ledra.

Nomine

A membro supplente della commissione per la tassa esercizio e rivendita in sostituzione del dimissionario signor Adolfo Clain è nominato il cav. Guglielmo de Puppi con voti 17.

Le dimissioni Plateo.

Si comunica una lettera con cui il cav. uff. avv. Plateo esprime la propria gratitudine al consiglio per la manifestazione fattagli, ma però, insiste nelle dimissioni da presidente della Cassa di Risparmio, anche per le condizioni sue di salute.

Il consiglio prende atto con rammarico.

Per una linea automobilistica.

Si approva la concessione di un sussidio annuo di L. 710 e per un novennio, alla costituenda società «Messaggerie Friulane» per l'impianto e l'esercizio della linea automobilistica Udine - Povoletto - Faedis - Cividale - Premariacco - Ipplis - Corno di Rosazzo - Cormons.

Osservatorio meteorologico.

[illegible] il Magistrato delle acque — [illegible] il sindaco — desiderava mettere [illegible] gli istrumenti per un [illegible] meteorologico di primissimo ordine; ed ora questo suo desiderio sta compiendosi con l'aiuto dell'autorità militare. Le 300 lire annue che il comune s'impegnerebbe di contribuire, sarebbero per un quadro a disposizione e per cognizione del pubblico.

Gnesutta raccomanda che il quadro sia posto in luogo visibile.

Cudugnello. Non vorrebbe che gli istrumenti danneggiassero il castello.

Il sindaco dà assicurazioni che soddisfano Gnesutta e da affidamenti al cons. Codugnello.

Si approva.

Sistemazione di via Giusti.

Il sindaco spiega come gli abitanti di via Giusti avevano promesso un sussidio; e siccome questo sussidio non fu concretato, propone di sospendere ogni deliberazione.

Resta così stabilito.

Per la palestra

Si passa quindi alla proposta di destinare per la costruzione di una nuova Palestra di ginnastica quella parte di terreno che rimane disponibile dopo la concessione per il nuovo teatro in braida Codroipo, e che è limitato dalle vie Foscolo Manzoni e Cavalotti. La Palestra nuova si rende necessaria, essendo la vecchia destinata a scomparire per dar luogo al nuovo palazzo delle poste. Il sindaco spera che il Consiglio della Cassa di Risparmio venga incontro alle difficolta dell'amministrazione.

Cudugnello crede che il terreno sia troppo piccolo per un palestra moderna.

Il sindaco osserva che il terreno può anche essere ampliato di qualche altro metro, ma crede che anche come proposto sia più che sufficiente. In ogni modo, l'amministrazione studierà e preparerà un progetto; basta che il consiglio ne l'autorizzi.

Si rimanda la discussione ad altra seduta.

Impiegati del gas

Si domanda l'aumento dei contributi del comune per la cassa di Previdenza per il personale dell'officina del gas. La giunta propone che gli impiegati paghino il 6 0|0, l'officina 14 0|0 anzichè 7 0|0 per la costituzione del fondo di previdenza.

Cremese domanda che anche gli operai dell'acquedotto siano considerati alla stregua di quelli del gas; e insiste anche dopo le spiegazioni offertegli dell'assessore Venier.

Parlano ancora: Cudugnello, il sindaco, il dott. Gardi; dopo di che, il Consiglio approva le proposte della Giunta.

Si approvano i capitolati: per la fornitura della carta e per gli oggetti di cancelleria occorrenti per gli uffici municipali.

Borse Marangoni

Si discutono le modificazioni allo statuto per le Borse di studio Marangoni.

Renier trova che si è fatto bene in certe modifiche; su altre aspetta spiegazioni. Domanda schiarimenti circa la borsa di studio legale, in cui si dice che la borsa non potrà essere goduta da chi ha già un'altro sussidio. E perchè questa cosa giustissima non è detta anche per le altre borse?

Dopo spiegazioni del consigliere on. Girardini, anche questo oggetto è rimandato ad altra seduta.

Modificazioni del tram cittadino

La Giunta propone di accettare che il tram sia prolungato sino al tiro a segno, e del doppio binario in via Aquileia e nel viale della Staziona, concedendo alla Società friulana Elettrica il prolungamento di 9 anni al contratto di concessione.

Cremese parla in favore del tram in via Grazzano; e trova appoggio nell'ing. Cudugnello.

Parlano ancora: il Sindaco, l'assessore Pico, il cons. Renier; e si finisce con l'approvare le note proposte dalla Giunta.

Il tram di S. Daniele in città.

Si tratta di concedere alla società Veneta di entrare col tram a vapore per via Anton Lazzaro Moro sino alla piazzetta Antonini.

Il comm. Renier è contrario. Parla a nome suo e anche di parecchi dei proprietari di casa in quella via. Egli constata che l'entrata in città del tram a vapore sino «al non mai abbastanza lodato chiosco di piazza Antonini», porterà un gran disturbo se si pensi che quando passano carri carichi le case ne risentono, e se si pensi che gli abitanti saranno investiti di quel delizioso fumo che tutti conosciamo per averlo provato da Udine a S. Daniele. Si obbietterà che in altre città corrono tram a vapore; ma sono concessioni che risalgono ad oltre 50 anni, quando non si conoscevano altri mezzi di locomozione; concessioni, del resto che vanno scomparendo. Dalla relazione ha rilevato che questa concessione sarebbe un compenso alla Società Veneta per lasciar porre il binario del tram elettrico di Tricesimo parallello al suo del tram di S. Daniele. Il comune di Udine ha fatto abbastanza per questo tram; se la sbrighi la Società Veneta con quella Elettrica. Del resto, egli crede che la Società Veneta si contenterebbe di un compenso di poche migliaia di lire.

Sindaco. Ma noi si credeva di far un bene alla città...

— Ah Grazie! ah grazie!.. allora non occorreva portarlo al Consiglio, se si era così sicuri...

Il comm. Renier continua dicendo che se si deve dare questa concessione, perchè deve soffrire solo una parte del comune e non tutto? Del resto, osserva una cosa che deve dire strana. E' un anno che corrono queste trattative e che nessuno ne sa niente; e si aspetta di proporre all'ultima ora, all'ultimo momento questa concessione illustrando la proposta di due righe di relazione!..

— Proprio ieri — dice l'oratore — proprio ieri, l'assessor Murero cui sorprendeva in un momento in mi ero aggredito da uno dei proprietari di via Anton Lazzaro Moro. Tutti là sono furibondi per una tale proposta, non tanto per il tram, quanto per l'idea che quelle macchine... quelle macchine... dovranno passare accanto alle loro case... E' una cosa terrorizzante d'avvero!.. Per fortuna, l'assessore Murero è affittuale... (*Ilarità*).

Conclude proponendo un ordine del giorno, e in via pregiudiziale domanda la sospensione.

Il sindaco Pecile non ha nessuna difficoltà di sospendere l'oggetto.

Spiega il perchè non ne fu mai fatta parola: la giunta non avrebbe mai creduto di sollevare tante paure... credeva di far cosa utilissima alla città... Dice di aver veduto sulla *Patria del Friuli* un cenno ove addirittura si pone in allarme la città. La giunta non avrebbe mai creduto di sollevare tanto spavento!

In quanto al lasciar disbrigarsi la Società Veneta con quella elettrica, non era possibile, perchè la linea della Veneta da porta Gemona a Paderno entra nella rete tramviaria cittadina.

L'argomento è sospeso, e si rimanda ad altra seduta.

Nomine e carriera degli insegnanti

Si approva senza discussione il regolamento sulle nomine e la carriera degli insegnanti delle scuole comunali.

Prolungamento di via Prefettura

Il sindaco spiega, che si tratta di approfittare di una bella occasione per il prolungamento di questa strada, e propone l'acquisto del terreno, e le relative impostazioni in bilanci, come ieri abbiamo detto.

Si approva senza discussione.

Poliambulanza

La Giunta propone di destinare per il locale ad uso di Poliambulanza il terreno comunale a ponente della roggia di Palma, nei pressi dell'ambulatorio dell'infanzia.

Il cons Cudugnello dice che potrà il nuovo edificio impedire un ulteriore sviluppo del macello.

Murero. Basta fare una visitina, una piccola passeggiata per convincersi come il macello ed il suo ulteriore sviluppo non c'entra per niente.

Cudugnello. C'entra moltissimo, perchè, se deve ampliarsi, deve proprio usufruire dell'area per l'ambulatorio. Mi dimostri il contrario...

Gnesutta. Ma c'è la roggia, ed il macello non si potrà estendere da quella parte...

Cudugnello Ma che!.. ma che!...

Gnesutta. Ma si, c'è la roggia... la braida Codroipo...

Cudugnello. Ma mi faccia un piacere!... Ho una carta in mano, vuol saper più di questa?

Murero. Osserva che l'ambulatorio sorgerebbe sur un terreno incolto dietro il macello a molta distanza da questo.

Renier. Come sarebbe questa destinazione?

Sindaco. Il comune destinerebbe a se stesso il terreno occorrente, così come si è fatto per la palestra.

La giunta insiste, e la proposta è approvata.

Infine il consiglio autorizza il vice ispettore daziario sig. Francesco Basaldella alla definizione delle contravvenzioni sino al massimo di lire 300 di multa.

CIVIDALE

Acquedotto del «Pojana» — Dalla solita relazione dell'ufficio tecnico che dirige la costruzione del grande acquedotto rileviamo che a tutt'oggi sono stati eseguiti i seguenti lavori:

Dal serbatorio al Colle dei Bovi sono state ultimate le volte di copertura, ed ora si procederà alla costruzione degli avancorpi laterali.

Le condotture da 420 m|m sono state pressochè ultimate a monte ed a valle del serbatoio fra Sanguarzo e Porta S. Giovanni di Cividale.

Fra pochi giorni si inizierà anche la posa della condottura principale da 330 m|m nell'interno dell'abitato di Cividale, e verrà ripresa la posa della condottura da 420 m|m a monte di Sanguarzo lungo la strada nazionale.

Riunione di negozianti coloniali. — Ieri sera nella sede dell'Unione Comm. si radunarono i signori Deganutti, Podrecca, Persoglia, Cargnelli, Bultoni, Cozzarolo, Populin, Picco, Dini, Sernagiotto (due scusati) negozianti in coloniali. Dopo animata discussione approvarono ad unanimità un ordine del giorno, compilato dal cav. Moro, per riconfermare il contratto per un altro quinquennio delle abolizioni delle regalie, infine poi presero altre deliberazioni sulla vendita di vari articoli.

Presiedeva la seduta il Presidente dell'Unione Comm. sig. Antonio Battocletti assistito dal segretario signor Zorzini Eugenio.

Bicchierata a Sauro. — Venne offerta ieri sera al Caffè San Marco una bicchierata all'egregio colonello del 4.o Genova Conte Bottacizio ed al maggiore medico Benati che si trovano fra noi da diversi giorni per le operazioni di leva.

Teatro Sociale. — Questa sera avrà luogo la già annunciata straordinaria serata d'Annunziana. La compagnia Berti produrrà la Gioconda tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio. Data l'importanza di questa recita si prevede una plenona.

Povera piccina!
Trova la morte in uno stagno

L'altro ieri, mentre in casa di certo Zorzutti Eugenio di Togliano si stava desinando la figliolina a nome Giuseppina d'anni 3, scomparve all'insaputa dei genitori. Questi dopo poco tempo non vedendola ritornare, si impensierirono, dandosi coadiuvati da altri alla ricerca, ma inutilmente; soltanto ieri mattina, venne trovata ormai cadavere in un fossato di acqua stagnante circa 50 metri distante dalla sua abitazione. La trovò il padre!

Si portarono sul luogo il medico dott. Bruni, col maresciallo dei R. carabinieri sig. Cenzi, costatando il decesso e ordinando il seppellimento della povera piccina.

Nuovo orario ferroviario. — A datare da domani sulla linea ferroviaria Cividale Udine andrà in vigore il seguente orario.

Partenze da Cividale 6.22 — 9 — 12.24 — 16.37 — 19.02 — 21.25. Arrivi a Cividale 5.48 — 8.35 — 11.46 — 13.58 — feriale — 14.58 — festivo — 18.16 — 20.43.

Banda Cittadina. — Sabato 2 maggio alle ore 8 la Banda Cittadina terrà il suo primo concerto in piazza del Duomo svolgendo il seguente programma:

Marcia, N. N. Rimembranze — Papà Martin, A. Cagnoni — Valzer. L. Tasa, Largo e stretto del finale 2.o «Saffo» — L. Pacini, Galopp N. N.

Questo corpo bandistico domenica 3 maggio si porterà a Corno di Rosazzo per un concerto in occasione dei grandi festeggiamenti che si terranno colà.

Un nuovo giornale. — 30. Si raccolgono in questi dì sottoscrizioni per fondare un nuovo giornale, il quale sembra avrà un carattere fortemente radicale.

La somma fin'ora raccolta lascia bene sperare.

FONTANAFREDDA

Al dott. Bortolazzi. — 30. Questi frazionisti fra alcuni giorni, in memoria del compianto loro medico Bortoluzzi, scopriranno un medaglione con apposita lapide in segno di sentita e speciale riconoscenza e gratitudine.

Il medaglione è opera dello scultore Gigi di Pauli di Pordenone.

Storiis e Liendis furlanis.

Abbiamo avuto, giorni sono, la visita in ufficio di un giovane cormonese, che abita ora a Gorizia: Rodolfo Zorzut. Dopo qualche parola di presentazione reciproca:

— Sa — ci disse — sto facendo stampare un libro in friulano......

— Benissimo! — non potemmo a meno d'interromperlo. Il fatto di un giovane che studia e scrive e pubblica in dialetto, a questi lumi di luna in cui parlare friulano sembra cosa troppo volgare, quasi diremmo triviale, parve a noi così.... meraviglioso, che l'esclamazione ci uscì spontanea, infrenabile. — Benissimo! e, s'è lecito, un libro di versi?

— No, no: di prosa friulana, così, come la si parla da noialtri a Cormons. Storiis e liendis, quali si narravano un tempo nei nostri paesi, quali io stesso ancora ebbi occasione di udire, da qualche vecchio.....

— Ma di bene in meglio, egregio signor Zorzut. Io che sono fra gli innamorati del nostro caro dialetto e vorrei coltivarlo se il quotidiano lavoro non me ne distaccasse con mio grandissimo rammarico; io non posso che lodarla e incoraggiarla per questa via. Pur troppo, i friulani dei nostri giorni si direbbero refrattari a questo genere di studi; pochissimi vi dedicano con amore il loro intelletto, e i più che non disdegnano scrivere in dialetto si accontentano di buttar giù qualche brindisi alla buona o qualche sonetto per nozze... Neanche alla morosa si dedicano versi in friulano, benchè il nostro dialetto sappia riescir così gentile e così dolce con la ninine.... Non parliamo poi di quella che suol chiamarsi alta poesia*: dopo il Cuarantevott di Pietro Michelini.... Anch'egli tace ora, come tacciono tutti gli altri....*

E la conversazione si prolungò su questo tono, per qualche tempo. Iersera, mercoledì, il giovane Zorzut lesse, nel Gabinetto di lettura di Cormons alcune delle circa duecento fiabe e leggende ch'egli raccolse dalla bocca dei vecchi in tre anni di diligenti indagini.

Nell'attesa di leggere il desiderato volume, diamo qui per saggio una delle leggende, di carattere locale, e crediamo sarà letta con piacere massime nel Friuli al di qua del Tagliamento, anche perchè riguarda in parte il Santuario di Monte Santo sopra Gorizia, un tempo moltissimo ed ancora oggi abbastanza visitato dai nostri comprovinciali oltrecchè dalle popolazioni del Friuli orientale, sebbene, pur troppo ridotto ad un Santuario puramente «sloveno», mentre un dì era anche e sopratutto «italiano», anzi veneto-friulano.

El prior dal convent di san Valantin e il diaul

Jere une volte su la mont di san Valantin, su la mont dulà che propi sote el Lusinç al rugne cuand che si disfe la nef e l'aghe a ven jù a tombolons par traviarsâ 'l nestri Friûl, un convent di fraris, un convent cugnussûd par dutt el mont. Plui di duçh a ti lèvin i Furlans lassù a preâ une Madone che faseve tanch meràcul. Lèvin a preâ par fâ vigni la ploe o par parâ vie i malans, lis malatiis dal Friûl.

Ma lassù el prior dal convent al jere malcontent da' vite siarade e simpri, 'tor miezegnott, al ti jevave su in sinton tal so jett e al chalave fur pal balcon. E al zemeve:

— Côlin li stelis! Ta chiste schâipule çe grande pâs! Epur jo la pâs no la puedi chatâ: el cur mi rosee int-al sen! Preâ no puedi! Maludi? Cui? Sôl colpe bessol! Mai un'ore di padin nance di gnot.... e sôl el prior! Che cualchi spirt al mi judassi!

E ogni sere lui al si lamentave cussì.

Ma une gnott, cuand che 'l orloi dal convent al molè dodis bots pal curidor scur e cujett, el prior al chale fur dal barcon e al dis:

— Jo sinti a vai, a lamentâ-si i crets; a sinti culì sote a rugnâ come 'l mal timp el Lusinc, a sinti a ruzinâ la buere; dute la tiare par che sei in vuere: che almancul cumò cualchidun al mi judassi!

No 'l veve enchamò dite l'ultime peraule che ti entre une sflamiade pal barcon, e 'l diaul dutt ross, cui voi come di sang al si fâs donge dal prior:

— Coràgio, prior, — gi dis — coragio, sango e là; dome jo ti puedi puartâ la contenteçe, dome jo ti puedi fâ filizz.

— Signor, tu no tu mi âs judâd, no pei savê-nt mai plui di te!... Soi culì cun te, diàu, che 'l folc ti trai; fâs viodi mo tu cumò che tu ses plui bon di lui.

— Sei cà par chell.

— Benon; e i pats?

— La to ànime e nuj'altri..

— Umm! No fasin afars.

— Sint mo, prior: in chist mont si devi divirti-si plui che si pol e dopo muarts si bute 'l mani daûr da manârie e che la magne vadi pa so campagne!

— Eh, no pol... tal unfiar no tu mi cuchis!

E 'l diaul al pense: la code al ti bute fur flamis e i voi di fûc a émplin la chamarute di lusor come 'l sorell tal mês di avril.

El prior al ti sta dut int-un glimuç, ingrisignit, cul çhaf platâd tas mans secis ingrintulidis. Duçh i doi a tàsin.

A lis fins el diaul al dis:

— Sas-tu çe? fasarin cussì, 'lore: jo no vuei vê la to ànime, pense tu par je; ance 'l Signor al vuarà mandâ-ti cà di me, ma jo ti zuri di no uarê-ti vê!

— Umm!

— Çe, ses-tu malcontent? Sint, jo ti fasarai vivi in ligrie fin cuand che tu saras stuf e magonâd, e tu tu devis prometi-mi che no tu disaras nuje a nissun, parçè che di ogni trop di piligrins che vegnaran cassù un al sparissarà e al vegnarà jù int-al unfiar cun me: jo cu lis mes sgrifis ti lu çhaparai dopo vê-gi fatt fâ cualchi peçhat.... sai za jo çimùd! Ses-tu content cussì?

— Divirti-mi... jessi filizz fin cuand che vuei... no là tal unfiar... e tesè... e nuje altri!?... Sì jo, sì jo!

— Cà la man! L'afar 'l è fatt.

E 'l diau al çhape el prior traviars da vite e vie lui par àiar. E 'l prior no 'l ti sint plui fred e cul diau al ti va vie pal mont, lontanon, e al ti à çe che 'l ul.

***

Intant tal convent, dopo che 'l prior 'l è sparid no si sa çimùd, si scomençe a dì messis 'sore messis pa l'anime so. Qualchi frari al si met a dì che lui in sun al jà viudùd un àgnul che 'l puartave in Paradis el prior in ànime e in cuarp. E chiste liende a clame a trops i Furlans lassù ta chel santuari. Ma di ogni trop an ven a manchâ cualchidun, e nissun sa çimùd. E li robis a sarèssin ladis indenant cussì cui sa çe tant timp; ma une dì no puèdin plui çhatâ 'l cuadri da Madone. A çirin par dut, ma no lu çhatin.

Un par di dis dopo un frari land a spass su pe mont che jè di chè altre bande dai Lusinz (Mont Sante), al çhate 'l cuadri tal mieç di un sterp di baraç. Al clame subite chei altris fraris e la int, capide la reson che la Madone a ul vê là la glèsie e 'l convent, in spurcicion a mett jù la prime pierete duçh i Furlans si tàchin a lavorâ intor da gnove glèsie e dal gnof convent e lâssin bandonâd e vuèit el convent su la mont di san Valantin.

Ma dopo un 50 ain el prior, stuf di là ator pal mont, al ti comande al diau di puartâlu su la mont di san Valantin par viodi el so convent di une volte. E 'l diau al ubidiss. E 'l prior al va drenti crudint di çhatâ i siei compains, ma 'l ti reste dut imbambinid, co 'l ti viot dut vuèit.

— Ah canae di diau! Tu tu ses stâd colpe che chist convent 'l è lat in malore. Oh se lu vês savud prime! Maladett jo che jai açetâdt i pats!

— Prior benedett... cui che 'l ja la rogne che 'l si la grati.

— Sôi stuf di vivi! — al dis el prior; e land sul tor, al ti viod a Monsante 'l gnof convent e di ràbie al sberle:

— Diau, disdrume la glèsie, disdrume 'l tor, disdrume 'l convent e fâs che chiste mont a resti simpri sençe àrbui, sençe chasis, che sedi simpri sençe un far di arbe. Diau, fâsi-mi ance chist plasè, e dopo vonde!

E 'l diau al fâs dutt cuant t-un colp di man.

— Cumò, âi vivud avonde! — al dis el prior e al va sunt-un cret alt alt, al çhale jù e no punt, jù int-une gran busate. Une sflamiade lu tapone e co 'l fun al va vie, a' si viòd a li une buse ancemò pui fonde.

Ance a dì di vuè jè che busate, e cuand che di unviar a scomençe a soflâ la buere, ta chei crets si sint ancemò il diau e 'l prior che àberlin; si ju sint a fâ barufe; el prior al ul che 'l diau lu çholi int-al unfiar, ma 'l diau, colpe 'l patt fatt in chè volte, a no 'l pol çholi-lu ance se 'l colass el mont.

E la maludiçion dal prior a dure ancemò sun chè mont dute plene di creta e di claxa.

PORDENONE

Pel I.o Maggio. — 29. — I socialisti locali, hanno invitato i lavoratori a non far festa, ma a solennizzare il I.o maggio sacrificando una parte del salario della giornata alle spese di propaganda.

L'avv. Ellero parlerà loro alle ore 20.30 al Teatro Roma.

In Tribunale

I furti del garzone. — Comparvero oggi davanti il Tribunale Tominato Marino d'anni 17 e la di lui madre Del Bianco Luigia quali imputati; il primo, di tre distinti furti qualificati continuati in danno dei commercianti De Poli Luigi e Baschiera Luigi e del dott. Dal Bon Giovanni; la seconda di complicità nel furto continuato qualificato commesso dal figlio in danno del Baschiera e di ricettazione.

Il Tribunale condannava: il Tominato a mesi 5 e giorni 20 di reclusione, beneficandolo della libertà condizionale; e mandava assolta la Del Bianco.

Sedeva alla difesa l'avv. Locatelli.

PASIAN DI PORDENONE

Grave infortunio sul lavoro

Ieri alle 16 il mugnaio Regini Giovanni di Domenico d'anni 38 mentre *batteva* un cuscinetto a manicotto per estrarlo dall'asse varie scheggie si staccarono ed una lo colpì all'occhio destro. Fu prontamente, con l'automobile dell'ing. Vinc. Saccomani, condotto dallo specialista dott. Ricci di Treviso. Aveva una lesione congiuntiva e corrispondenti strati superficiali della sclerotica. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni, con ogni riserva sulla possibile lesione conseguente delle facoltà visive.

L'operaio è assicurato.

BARCIS

Nozze auspicate. — 29. (M). Oggi il giovane ed attivo negoziante signor Gio. Batta Salvador, ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Maria Malattia, la avvenente figliuola del signor Angelo, ex sindaco del nostro Comune.

L'odierna cerimonia realizza ed incorona un lungo ed appassionato sogno d'amore dei simpatici giovani, ai quali anch'io, da queste colonne, mando sincere congratulazioni e fervidi e cordiali auguri di felicità e di benessere.

CLAUZETTO

Tremila metri cubi di roccia minacciano di staccarsi. Si faranno saltare con esplosivi?

Per telefono ore 9 — Ieri fu il sopraluogo al Monte Corona dell'ing. De Rosa, il quale ha potuto constatare il pericolo del distacco di una notevole massa pietrosa dalla cima del Pizzo Corona.

Questo pericolo di distacco, con conseguente franamento è reso manifesto dal crepaccio apparso in questi giorni, che ha una lunghezza di circa 40 metri e un distacco tra parete e parete di circa 50 centimetri, distacco che aumenta sempre più.

Si prevede quindi il franamento di circa 3000 metri cubi di materiale e, data la massa notevole e l'altezza dal distacco, è da temersi che dei massi rocciosi possano nel precipitare, raggiungere il sottostante sentiero tra Clauzetto e Vito ed anche oltrepassarlo.

L'ingegnere ha consigliato di visitare il Crepaccio una volta al giorno prendendo le opportune misure per decidere sulla opportunità d'impedire il transito di Clauzetto-Vito; e se il movimento continua, di provocare artificialmente il distacco della massa con esplodenti, allo scopo di eliminare un pericolo che tanto potrebbe risolversi in breve, come perdurare degli anni.

Di questo fatto fu subito avvertita l'autorità superiore.

SACILE

Festa al reggimento. — 29. Domani, 30, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Pastrengo, nella quale la bandiera del 1.o reggimento fucilieri di Savoia venne decorata della medaglia d'argento al valor militare, sarà osservato dagli ufficiali e dalla truppa l'orario festivo, con illuminazione della caserma, rivista delle truppe nel cortile grande della caserma, visita al museo, gare di ginnastica.

L'oasi di Cufra è italiana

Roma 29. = La *Tribuna*, riporta l'informazione della *Taegliche Rundschau* riguardante le mire inglesi, sul gruppo più importante dell'oasi di Cufra, soggiunge alla notizia anche da noi qualificata strana) a questo commento:

« Ci pare superfluo rilevare quanto « sia fantastica e assolutamente insostenibile questa informazione, nè ci « attardiamo menomamente ad esaminarla. A noi risulta da fonte competente che Cufra appartiene da anni alla « Cirenaica e quindi all'Italia, e ciò « è riconosciuto dall'Inghilterra, la « quale lo ha dichiarato al Governo Italiano ».

Un campo di ribelli distrutto
150 nemici uccisi

Bengasi 29. — Nei pressi di Zauia Naian andava concentrandosi un forte campo di ribelli. Il generale Ameglio decise di attaccarli. A tale uopo, una colonna mosse da Bu Gazal al comando del colonnello Gonzaga e un'altra da Maraua al comando del colonnello Martinelli. Il generale Cavaciocchi assunse la direzione di questa operazione. Alle dodici del giorno ventisei la colonna Martinelli raggiunse il primo obiettivo, Mdaur Sammulus, mentre la colonna Gonzaga, puntava sul rovescio di tale posizione, la quale però fu trovata sgombra, essendosi il nemico ritirato frettolosamente. Alle quindici il generale Cavaciocchi puntò su Ksar Teksis, trenta chilometri a sud di Marana, occupato da forze nemiche valutate a più di seicento uomini con due o tre cannoni. La nostra artiglieria fece subito tacere quella avversaria che abbandonò la posizione.

I ribelli, dopo ostinata resistenza, furono posti in fuga mercè il vigoroso attacco delle compagnie libiche.

Il giorno ventisette il generale Cavaciocchi riprese la marcia verso Zauia Naian a circa venti chilometri a sud di Ksar Teksis che venne occupato senza resistenza. Gli accampamenti incontrati furono incendiati. Nel pomeriggio le truppe ritornarono a Ksar Teksis e il successivo giorno (28) ai loro alloggiamenti.

Le perdite nemiche sono valutate a 150 morti, di cui 61 Moadiab, e numerosi ferite.

Le perdite nostre: un ufficiale ferito, tre ascari libici morti, tre alpini e quattro libici feriti.

Il contegno delle truppe e degli ufficiali fu lodevolissimo per il valore dimostrato nel combattimento e per la resistenza durante la lunghissima marcia.

Un attacco di predoni respinto

Tripoli 29. La ridotta di Marsa Lucgia, costituente la base di sbarco del rifornimento per Nufilia, venne nel mezzogiorno di ieri attaccata dai ribelli. Il presidio costituito di soli ascari libici, resistette vigorosamente e dopo tre ore di combattimento respinse il nemico con gravi perdite fra cui 19 morti lasciati sul campo e numerosi feriti trasportati sui camelli. Le perdite nostre: tre ascari libici morti e sei feriti. Il contegno delle nostre giovani truppe libiche fu superiore ad ogni elogio.

Cronaca Cittadina

In quarta pagina

vi sono interessanti corrispondenze dalla Provincia (Corno di Rosazzo, Bannia di Pordenone «giovane inventore», Pinzano al Tagliamento « Ancora dimostrazioni di popolo per la conservazione di diritto pubblico », Codroipo. — Inostre: «I mercati di Portogruaro »; «In attesa del processo Feruglio » l'assassino di Colugna; Corriere giudiziario (Tribunale e Preture del I.o e II.o Mandamento).

Il nuovo Commissario di P. S.

Apprendiamo che il cav. Giacomo Panazzo, Commissario di I classe ad Ancona, fu destinato a sostituire il cav. Gigante, partito da qualche giorno. Gli diamo il benvenuto.

La festa dei carabinieri.

Oggi i carabinieri festeggiano la loro festa, commemorando degnamente la battaglia di Pastrengo, che segna una fulgidissima gloria per l'Arma.

Stamane nella caserma di via Gemona seguì una bella cerimonia. Il maggiore cav. Appelius disse ai militi e sottufficiali felici parole sulle finalità della festa. Parlò quindi il capitano cav. Vernetti Blina che con appropriata, elegante frase, rammentò la battaglia di Pastrengo, e la gloriosa carica dei carabinieri.

Presenti alla commemorazione erano il capitano cav. Schiavetti ed il tenente Peana.

L'arrivo ad Udine dei partecipanti alla gara motociclis.

Ieri, poche persone si decisero a percorrere il viale Palmanova per assistere all'arrivo dei partecipanti alla gara motociclistica del giro d'Italia.

L'ora incomoda (le 13), il sole scottante, e la certezza che nella gara l'arrivo a fin di tappa è sempre meno emozionante della partenza; ecco le cause del mancato intervento della cittadinanza ed applaudire una delle più grandiose e complete manifestazioni sportive d'Italia.

Avevamo ieri annunciato che i primi arrivi sarebbero avvenuti prestissimo, dalle 13 alle 15; il percorso sempre al piano, facile e buono permise ai motociclisti una velocità quale fin'ora non avevano raggiunta nelle tappe precedenti, si da compiere i 481 chilometri della tappa con una media oraria di circa 60 km. all'ora.

Tagliarono il traguardo alla presenza del Commissario di tappa nob. Alessandro Dal Torso, dei signori del Comitato che seguono la corsa e dei ciclisti in borghese che fanno servizio di sorveglianza nell'ordine seguente:

1. Finzi alle 13,48,'15" impiegando ore 8,36',15", 2. Green alle 13,55,'55", 3. Ravelli 14,1',7", 4. Malvisi D. 14,5',22", 5. Brunori 14,39,'55" 6. Acerboni 14,56',54", 7. Forti A. 14,57',3", 8. Borgo C. 14,57',10", 9. Peace 15,13,'11", 10. Voltati, 11. Merlo. 12. Malvisi, 13. Pullio C. G., 14. Donagh, 15. Feliciani, 16. Zan A., 17. Gambrini D., 18. Rai Enrico, 19. Gagliardini, 20. Bai Badin.

Durate il per percorso

I concorrenti hanno filato a velocità fantastiche lungo la strada che va da Ancona a Cesenatico, e quello che da Ferrara mette a Rovigo. Dopo questa città, sulle strade venete, la velocità della corsa non ha avuto più limiti. Ad Ancona alle ore 4 e mezzo i concorrenti erano già pronti per la partenza. Alle ore 5 precise il cronometrista ha cominciato a segnare le pattenze che sono state date a seconda d'ordine di arrivo ad Ancona.

Appena data la partenza, è incominciato un accanito inseguimento fra la polvere accecante.

Ravelli è in testa e tila via a 80 chilometri all'ora; lo seguono Finzi, Green, Malvisi Domenico, Acerboni, Borgo, Merlo, Roblanson, Donac, e Pullin.

Gli ultimi due sono rimasti vittime di un non piccolo sbaglio di strada avendo a Ravenna piegata verso Lugo invece che verso Ferrara.

Il Pullio è giunto ad Udine, nonostante questo contrattempo, nel tempo minimo fissato in ore 12' 30", dopo aver percorso molto tra le strade del Veneto a oltre 100 chilometri all'ora. Dopo Ravenna Finzi, è vittima di uno scoppio di gomme, e di un altro scoppio è vittima a Rolo.

Qualche caduta con conseguente perdita di tempo, hanno avuto Brunori, Greben, i due fratelli Malvisi, Merlo, Borgo, Acerboni ed altri.

Un altro incidente che si è ripetuto con frequenza la rottura delle cinghie di trasmissione. Poco prima di Portogruaro, Finzi riprende Ravelli e lo sorpassa a 100 k.mi all'ora. Quest'ultimo si attaca alla ruota del Finzi e cerca nella polvere, il momento buono per riprendere il comendo della corsa. Ad un certo momento Finzi vede un segnale di rallentamento e rallenta; Ravelli che è nella polvere non si accorge di nulla eva ad investire in pieno la ruota posteriore della motocicletta dell'avversario, e mentre le macchine si abbattono sulla strada, i due concorrenti volano in un prato che fiancheggia la strada stessa rotolando nell'erba senza conseguenze.

I due si rialzano subito. Finzi può riprendere subito, avendo la sua macchina avuto soltanto un pedale rotto; l'altro invece ha dovuto fermarsi qualche minuto per riparare piccoli guasti.

A Portogruaro un cane che attraversa improvvisamente la via sbattendo nella motocicletta di Ortensio Bonasso provoca la caduta del corridore il quale riporta lievi escoriazioni al ginocchio sinistro e al palmo d'una mano.

La partenza per la IV tappa.

La partenza per la IV tappa (Udine-Torino km. 618) avrà luogo stanotte alle due precise, dalla palestra in Via della Posta nell'ordine stesso dell'arrivo a Udine con un minuto d'intervallo tra i singoli corridori.

L'itinerario è il seguente: Udine (Via Poscolle Viale Venezia) Codroipo, Pordenone, Treviso, Verona, Brescia, Varese, Biella, Torino.

Perchè la N. S. U. non ha partecipato al giro d'Italia motociclistico

Il materiale costoso di primissima qualità impiegato nella costruzione, la manodopera esclusivamente maschile e specializzata (a differenza di quella di qualche ben nota casa inglese), la precisione scrupolosa di lavorazione, la costruzione di ben sette differenti tipi di macchine, portano il costo delle motociclette per la casa N. S. U ad una cifra più alta di quella delle case concorrenti.

Il prezzo ragionevole al quale la casa N. S. U. vende le proprie macchine, lascia a quest'ultima un margine più che limitato di guadagno.

Il giro d'Italia volendolo disputare alla stregua di qualche casa inglese e per concorrere ad armi pari, è necessario disporre di parecchi biglietti da mille.

La casa N. S. U. non vuol aumentare il prezzo di vendita, ne diminuire quello di costruzione per avere a disposizione tale somma; perciò, e nell'interesse suo ed in quello dei suoi clienti, per quanto inscritta a tale gara, pure ha creduto opportuno dichiarare forfait.

Tutti già da tempo conoscono le doti di resistenza e regolarità delle motociclette N. S. U. ed è inutile una nuova costosa affermazione.

Il catalogo dei differenti tipi di motociclette N. S. U. viene spedito gratis e franco, facendone richiesta al rappresentante Generale per l'Italia — P. Ghirlanda — Via Vincenzo Monti 26 Milano

La partenza del P. 5.

In piazza d'armi fu ieri un pellegrinaggio continuo di curiosi che vollero da vicino ammirare la splendida mole aerea trattenuta nella sua breve sosta da sacconi ripieni di terra e guardata da una compagnia di alpini.

Verso le 13 i 4 ufficiali di bordo e il col. Mantica accompagnati al campo dai numerosi colleghi del presidio di cavalleria i quali avevano offerta agli audaci aviatori una colazione nella nuova caserma di Planis, ritornarono sul campo e ripresero posto sulla navicella.

Alle 13.30, il P. 5 si elevò di nuovo nell'aria accompagnato dagli applausi scroscianti di moltissimi spettatori, finchè la splendida aeronave che ai raggi del sole rifletteva vividi bagliori d'acciaio, non disparve nella immensità dell'azzurro in direzione di Campalto

***

Il P. 5 è ritornato ieri sera a Verona alle ore 6 e tre quarti ed ha atterrato felicemente a Boscomantico.

Alla Società Operaia

Ieri sera, presenti 17 consiglieri, ebbe luogo la seduta consigliare convocata per l'approvazione del Consuntivo trimestrale (che fu rimandato) e per la nomina di alcune cariche sociali. Dopo l'approvazione del sussidio di L. 100 all'Uff. di collocamento, a rappresentare la Soc. O. sul consiglio direttivo dell'Ufficio stesso fu nominato il sig. Zeis Giuseppe. A revisori dei conti riuscirono eletti Luigi Rocco e Giuseppe Rigotti; a probiviro il signor Giovanni Bissattini.

Nei riguardi delle nomine del Comitato Sanitario, vennero confermati membri i precedenti, quali furono aggiunti i sigg. Antonio Rubic, Ido Canciani, Pietro Danesi, Antonio Paolini, Silvio Savio, Pietro Puppini, Lucio Del Missier, Ildebrando Beniami, Giovanni Colautti e Giuseppe Mauro.

I rappresentanti della Società nelle diverse altre civiche istruzioni furono tutti riconfermati. Furono alla fine ammessi al sodalizio diversi nuovi soci e fu rimandata a giorno da stabilirsi la convocazione dell'Assemblea.

E' stata rinvenuta una cambiale di L. 450; pel ricupero rivolgersi alla agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Il piano regolatore delle ferrovie in Friuli.

Per i primi abbiamo dato un largo sunto delle relazioni dei Commissari per la studio di un piano regolatore delle ferrovie. Or ecco la proposta che fa la Deputazione e che sarà discussa nella prossima riunione del consiglio provinciale:

Il consiglio provinciale di Udine: ritenuto che l'amministrazione provinciale debba cercar di sviluppare nel suo territorio la rete delle ferrovie minori in base ad un piano prestabilito, con carico proporzionato alla potenzialità economica del bilancio provinciale ed in concorso di regola, dello Stato e dei comuni, avuto riguardo agli altri bisogni surricordati della nostra agricoltura allo scopo così di sviluppare con equilibrio d'intenti le forze produttive dell'agricoltura stessa, che per la provincia nostra costituisce la base della prosperità economica;

approvando le considerazioni della relazione tecnica;

ritenuto per la parte finanziaria che l'esercizio provinciale di una rete ferroviaria meglio risponda dal lato teorico all'interesse generale ed all'equa distribuzio e del beneficio ferroviario sul territorio della Provincia;

vedute le conclusioni dei relatori;

ritenuto che le linee Cividale-Podresca (Canale), Udine-Maiano Sacile, Villasantina-Ampezzo-Confine Bellunese ed eventualmente la Paluzza-Timau-Confine per la loro importanza dovranno essere costruite dello Stato;

delibera

1.o Il piano regolatore, che ha carattere indicativo, nel senso dell'equa distribuzione delle ferrovie secondarie nella Provincia e della direzione delle medesime, è costituito dalle seguenti linee, oltre a quelle che già ottennero il sussidio provinciale cioè la Udine-Mortegliano (km. 14), la Udine-Tricesimo (km. 12) e la Precenicco-Gemona (km. 62):

a) A trazione a vapore e scartamento normale:

Mortegliano-San Giorgio	km.	15
Portogruaro-Marano	»	7
Mortegliano-Precenicco	»	18
Codroipo-Bertiolo-Talmassons	»	14
Talmassons-Rivignano	»	12
Varmo-Cordovado	»	14
Pordenone-Aviano	»	16
Pordenone-Portobufolè	»	16
Pordenone-Azzano Decimo	»	18
Udine-Povoletto-Faedis	»	14
Tarcento-Buia-Pedemontana	»	10
Tarcento-Nimis-Attimis-Cividale	»	26
Spilimbergo-Cavasso Nuovo	»	17
	km.	197

b) A trazione elettrica:

S. Quirino-Pulfero	km.	7	
Tolmezzo-Paluzza	»	18	
Villasantina-Comeglians-Confine Bellunese	»	31	
		»	56
Totale		km.	253

2.o Rimandasi ad uno studio particolareggiato e concreto nei rispetti finanziari, col concorso dei Comuni, il problema dell'esercizio provinciale diretto, di una parte, da determinarsi, del piano regolatore, senza escludere l'esercizio consorziale o privato delle altre linee del piano stesso.

3.o La misura dei sussidi da assegnarsi alle domande urgenti che frattanto siano pervenute o pervengano alla Provincia, sarà regolata come segue:

a) Per lo studio dei progetti delle linee comprese nel piano regolatore, — quando sia promosso da una seria iniziativa locale, — verrà accordato un sussidio massimo di lire cento per chilometro, da corrispondersi sulla presentazione di progetti ritenuti attendibili e completi agli effetti di chiedere ed ottenere il sussidio dello Stato.

b) Per la costruzione ed esercizio verrano accordati sussidi chilometrici per la durata di anni cinquanta e partire dall'anno successivo dell'apertura della linea, commisurati a seconda della classificazione delle linee, che per tal fine vengono divise nelle seguenti 3 categorie, assegnando alla 1.a categoria annue L. 420 — per chilometro, alla 2.a annue L. 370 — e alla terza annue L. 320:

1.a Categoria (sussidio di L. 420): VillaSantina-Confine Bellunese; Tolmezzo-Paluzza; Faedis-Tarcento; Varmo Cordovado.

2.a Categoria (sussidio di L. 370): Azzida-Pulfero; Udine-Faedis; Cividale-Faedis; Tarcento-Pedemontana; Spilimbergo-Cavasso Nuovo; Pordenone-Aviano.

3.a Categoria (sussidio di L. 320): Codroipo-Talmassons; Talmassons - Rivignano; Mortegliano-S. Giorgio di Nogaro; Mortegliano-Precenicco; Portonogaro-Marano; Pordenone - Portobuffolè; Pordenone-Azzano Decimo.

c) Per le linee Gemona-Precenicco e Udine-Mortegliano verrà, — a richiesta degli interessati — concesso il sussidio della 2.a categoria in luogo di quello deliberato, con che per quest'ultima si adatti lo scartamento normale.

I sussidi della Provincia

Nella prossima seduta del consiglio Provinciale sono parecchie le proposte della Deputazione per sussidi. Riassumiamo:

Per la frana di Clauzetto, con riserva di concorrere a sensi di legge e di convenienza nelle spese che verranno attuate al fine di allontanare il pericolo di nuovi disastri; l. 1000.

Per il ponte di Premariacco di lire 4000 per la costruzione del ponte sul Natisone sulla base del progetto dell'ing. U. Granzotto importante una preavvisata spesa di lire 24500.

Per il ponte di Povoletto Facendo voti che lo Stato riconosca nel tronco di strada da Godia a Salt col ponte sul Torre i requisiti per ottenere i benefici di cui la legge 8 luglio 1903 n. 312, assume in ogni caso il quarto a suo carico in l. 40000, in base al progetto dell'ing. E. Cudugnello che preavvisa una spesa di l. 160000.

Per i volontari ciclisti: lire 100 a favore del comitato provinciale di Udine del corpo Nazionale Volontari Ciclisti ed Automobilisti.

Per la spiaggia di Lignano: l. 1000 da pagarsi però solo quando si avrà constatato che il servizio di comunicazioni durante la stagione balneare venga regolarmente attuato.

Scuola professionale di Cividale: l. 1000 annue a partire dalla data della regolare classifica della Scuola, che ora si sta ricostituendo per la regificazione.

Opere di difesa dal Natisone. Propone di esprimere parere favorevole all'accoglimento della domanda del comune di S. Giovanni di Manzano per classifica in terza categoria delle opere di difesa dal torrente Natisone dei territori dei Comuni di S. Giovanni e di Manzano, in base al progetto dell'ing. Giacomo Cantoni e del geom. Antonio Locatelli, preavisante una spesa di L. 100,000, di cui un decimo a carico della Provincia.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE
Il concerto di questa sera del violinista Aldo Tonini

Chi sia il giovane concertista, ce lo dissero, due mesi or sono circa, i giornali di Milano — «Fu una vera rivelazione per molti, il concerto di ieri sera» — scrisse il *Secolo* del 21 febbraio... — al giovine Aldo Tonini non ancora ventenne fu decretato un trionfo.., al Tonini sorride la certezza d'un avvenire glorioso.» E il *Corriere della Sera*: «Forte di una tecnica robusta e polita, accoppiata a distinto senso d'arte, il Tonini ha saputo farsi valere con un programma tale da rendere sgomento anche il più consumato fra gli artisti del suo strumento Il Tonini superò bravamente ogni difficoltà, e della prova di valore offerta, raccolse il meritato alloro in forma di alte ovazioni e di richieste di repliche.» E analogamente la *Perseveranza*, la *Lombardia*, l'*Avanti*, la *Domenica del Corriere*, la *Rassegna Melodrammatica*.. Non citeremo ancora che due parole dell'*Avanti*: «fu tale la meraviglia e la sorpresa ch'egli destò nei suoi ascoltatori, da persuaderli che l'Italia ha un'artista un vero artista di più.» — Questo è il giovane che oggi si produrrà nella «città dei suoi padri», essendo (benchè nato a Buenos Aires) figlio di due udinesi; questi è



Aldo Tonini

Ecco il programma della serata, che incomincierà alle ore 21:

I. Concerto per violino in Sol minore
a) Allegro moderato
b) Adagio
c) Finale (allegro energico). — Max Bruch (nato 1838).

II. a) Ave Maria (arrangè par Wilhelmy) — Franz Schubert (1797-1828).
b) Humoreske — A. Dvolak
c) Guitare (arrangè par Sarasate. — Moszkowski (nato 1854).

III. a) Notturno in Re, op. 27 — F. F. Chopin (1809-1849).
b) Souvenir de Moscou — H. Wieniawski

IV. I Palpiti — N. Paganini.

Al pianoforte: il maestro Adolfo Bossi.

Assemblea «Verdi» e concerto Tonini

Per una strana coincidenza, certamente non voluta dalla «Verdi» anzi inaspettata e deplorata, stassera i soci della Società Verdi sono chiamati in assemblea alle 21 mentre alla stessa ora al Teatro Sociale vi sarà l'interessantissimo concerto del nostro concittadino Tonini.

Il Consiglio della Verdi non potendo rinviare la detta assemblea, si troverà alla Palestra di Ginnastica, ov'è indetta, prima delle 21, così che se i soci volonterosi ne seguiranno l'esempio e se la discussione potrà esser rapida, si troverà modo anche da parte dei soci della Verdi, che non vorranno rinunciare all'assemblea, di ammirare ed applaudire il giovane violinista.

Lo spettacolo di varietà.

Sabato al Teato sociale avremo il tanto atteso spettacolo di varietà promosso ed eseguito da soci della società udinese di Ginnastica e Scherma per raccogliere una parte dei fondi necessari all'invio delle squadre al concorso Nazionale Federale di Genova.

La serata sarà veramente attraente, basta per canvincersene leggere il programma:

PARTE PRIMA
1 Orchestra introduzione.
2 Il vero Gentiluomo Scherzo in un atto di Luciano Zuccoli.

PARTE SECONDA
1 Intermezzo musicale
2. Boris Citoff (Danza Russa).
3 Pollastriny Fréres (anelisti).
4. Match di boxe fra i campionati pesi massimi: Abd - el - Botul (Senuso) e Faustin Poindur (Friulano)
5. Gitanas y Toreros (Compagnia Madrilena)

PARTE TERZA
1. Intermezzo musicale.
2. Coristi Generici (canto classico - gran novità).
3. The American Jumping Brothers (acrobati originali).
4. Ninon de Fleury (Divette franco - italiana)
5. Les Apaches (notturno).
6. Zulùs Sud - Africa Troupe (fantasia).

L'orchestra costituita da signori che cortesemente prestano l'opera loro sarà diretta dal maestro Luigi Garzoni il quale ha composto l'intera parte musicale dello spettacolo.

Il teatro Sociale, sarà sabato, non va dubbio, affolatissimo.

Le due ultime recite D'Annunziane

Alla rappresentazione del *Ferro* (la relazione del quale non fu ieri pubblicata per una omissione involontaria) un pubblico enorme ed eletto applaudì una delle più belle opere letterarie del D'Annunzio.

La città morta in cinque atti, ieri sera ebbe pure qualche applauso, però più concessivo che spontaneo.

Non molto affollato il teatro, buona la recita da parte del Berti, della Varini, della Celli.

TEATRO MINERVA
Il giro del mondo a piedi
Le impressioni di Matilde Serao sulle conferenze del prof. Battelli

La notissima scrittrice Matilde Serao, che ascoltò una conferenza di Alfredo Battelli, intorno ai suoi viaggi attraverso il mondo, al Regio Teatro Mercadante di Napoli, così manifesta le sue impressioni:

«Non un'arida descrizione geografica con la noiosa tiritera di nomi di città, di fiumi, di monti, di vulcani dispersi pel mondo; ma una richissima esposizione di fatti di aneddoti, di peripezie, tra l'una e l'altra proiezione cinematografica, che il fecondo conferenziere illustrò magistralmente, istoriava le immagini più spiccate, i caratteri più rari, le tendenze, i costumi dei popoli, dall'America al Giappone, dalla Cina alla Siberia, dalla Russia in Europa e in Africa, in ogni circostanza del suo ardimentoso viaggio sin qui compiuto; dai disagi di una vita piena di timori e di sofferenze, vita di difficoltà insormontabili, ai godimenti d'una vita piena di sensazioni piacevoli, di simpatiche accoglienze, d'avventure d'onori.

Nulla trascurò che della conferenza avesse potuto scemare l'importanza e l'interesse: dalle attitudini d'ogni razza nelle arti, nelle industrie, nei commerci, nelle professioni alle religioni; dalla civiltà passata a quella presente e tutto con un fine ricamo in ogni profonda osservazione e con un continuo avvicendarsi di coraggio e di fede, d'amore e d'entusiasmo. Amore ed entusiasmo che più poderosamente gli proruppero dal petto appena giunse a parlare della cara nostra Italia. Allora fu uno scoppio interminabile d'applausi, che si rivolsero anche, ed in special modo, alla sua coraggiosa e bella signora, che, con animo veramente virile, lo accompagna pel resto del suo meraviglioso viaggio.»

E noi ci auguriamo che il nostro pubblico, animato sempre da entusiasmo per tutte le cose belle, ardite, coraggiose, non manchi di correre numeroso, stasera, al *Teatro Minerva*, ove passerà due ore di purissimo godimento intellettuale, tributando al prof. Battelli ed alla contessa Ravagni Dalla Bosca, sua consorte, quell'applauso sincero che si meritano.

Come già abbiamo ieri detto, alle ore 17, il prof. Battelli parlerà ai soli studenti della città. E di già tutto tutto il teatro è esaurito da collegi maschili e femminili e da tutte le scuole di Udine. Per la conferenza delle ore 20.30 anche quasi «tutto è venduto»; pochi posti rimangono ancora. Ne siamo lieti, per la fama stessa della città nostra.

L'ultima del Werther

Molto pubblico ieri sera, ed applausi ripetuti e calorosi salutarono l'ultima del Werter del Massenet.

Una distinta giovine. — La signorina Annina Preindl figlia dell'egregio Ricevitore del Registro, nel luglio del passato anno conseguiva, con voti splendidi, la licenza del nostro Istituto Tecnico, sezione di Ragioneria. Non di ciò paga, ella si presentava testè all'Istituto Tecnico di Venezia per conquistarvi il diploma di abilità all'insegnamento della computisteria nelle R. Scuole Tecniche e Normali. Ella ottenne una completa vittoria, poichè raggiunse lo scopo coi migliori voti, meritandosi gli elogi della commissione. Congratulazioni vivissime alla gentile signorina ed all'ottima sua famiglia.

Campionato Udinese Studentesco di Foot - Ball. — Oggi alle ore 17 avrà inizio sul campo di via Dante il Campionato Udinese Studentesco di Foot - Ball organizzato dalla nostra Associazione del Calcio.

Alle gare sono iscritte le squadre rappresentanti i 4 corsi del R. Istituto Tecnico e quelle della 2.a e 3.a classe delle R. Scuole Tecniche.

Questa sera l'incontrerà la squadra della 2.a Tecnica colla 3.a Istituto

Ingresso al campo indistintamente cent. 20.

Associazione impiegati civili
Il programma della gita

Domenica, 3 come fu annunciato, questa fiorente società ha indetta una passeggiata sociale con meta S. Pietro al Natisone. L'amenità del luogo, la bella stagione, e il desiderio di passare qualche buona ora in lieta compagnia, faranno sì che la brigata sarà numerosa.

Partenza da Udine in ferrovia alle 8.7 per Cividale, donde a piedi lungo le rive del Natisone fino a S. Pietro. Quivi, si pranza nel gran salone al Belvedere poi si visitano i dintorni. Alle 17, ritorno a Cividale, a piedi e quindi in ferrovia a Udine, con arrivo alle 19.30.

La quota per il viaggio in ferrovia e pranzo è fissata in L. 3.30 che dovrà versarsi all'atto dell'adesione.

Congratulazioni. — In questi giorni il dott. Arrigo Dalan, figlio dell'Ispettore del nostro macello veniva dalla rappresentanza consorziale, della condotta veterinaria di Pasiano-Campoformido-Feletto Umberto e Pagnacco riconfermato, dopo un biennio di prova nella carica. Ciò che merita di essere rilevato si è, come la relazione della rappresentanza accenni, con parole assai lusinghiere all'opera solerte ed intelligente prestata fino ad oggi dall'egregio professionista. Alle congratulazioni dei colleghi ed amici, aggiungiamo le nostre cordiali.

Il processo dei falsi monetari.
Udienza di stamane presso il nostro Tribunale.

L'aula è affollata. Dopo l'ammonizione dei testi, e l'appello degli imputati, si procede allo interrogatorio di

Giuseppe Gullussi

capotecnico. Dice che fin dal 1912 ebbe l'idea di escogitar il modo di fabbricar un congegno atto a far nichelini. Si provvide dei punzoni e delle matrici. Acquistò il ferro da Orter.

I punzoni egli li fabbricò presso l'officina del Commisso. Faceva tutto alla presenza del Commisso. Egli non teneva nascosto nulla, perchè avevano intenzione di battere monete. Faceva degli esperimenti, per opera di studio.

Faceva gli esperimenti nel bagno di galvanoplastica impiantato da lui presso il Commisso. Egli intendeva con ciò di far cosa utile a sè e anche allo stato procurando il modo di fabbricare nichelini alterati.

Presso il Cecchiatti fece altri lavori; punzoni e altro.

Egli aveva officina in via Mazzini, presso la bottega di Dal Torso.

Non pagava affitto. Gli dava qualche cosa. Nell'officina, attendeva ai suoi lavori e quando gli restava un retaglio di tempo, faceva i suoi esperimenti.

Pres. Dite come sorse l'idea con i vostri compagni di fabbricar monete false.

— Nell'osteria del Danese una volta cadde il discorso sulla possibilità o meno di fabbricar monete false. Io dissi loro degli esperimenti che stavo facendo. Altra volta portai un esemplare della produzione dei miei esperimenti.

Accordi allora non ci furono.

Pres. Dite come foreste a disimpegnare dal Monte di Pietà la trancia piccola?

— Ebbi i denari del Danesi.

Ripete poi che mai era intervenuto tra loro accordo per fabbricare monete false. Essi facevano soltanto degli esperimenti.

Avv. Driussi. Che cosa ha detto a dal Torso e a Santastasio?

— Niente. Ho soltanto mostrato loro le prove. Ho poi comprato un'altra trancia dall'ing. Facchini asportandola con cento lire alla mano e rilascio di un effetto firmato da me, Dal Torso e Danese. Alla scadenza dell'effetto, non potendo saldarlo, nel 25 giugno, la trancia fu restituita al Fachini con un abbuono di L. 50.

Pres. Poco dopo, essendo venuti i denari da Brindisi, la trancia fu pagata e riacquistata. Diceste poi che i vostri amici si erano intesi a mezzo Santastasio con certo Brancosi di Brindisi perchè somministrasse L. 300.

— No; io non ho detto questo. Io non ho mai conosciuto il Brancosi.

Le Macellerie cittadine, col 1 maggio prossimo, addoteranno l'orario estivo, con la chiusura quotidiana dei loro negozi, dalle ore 1 alle 5 del pomeriggio.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORNO DI ROSAZZO

2.o Anniversario della Soc. di M. S.

30. Per domenica prossima la Società di Mutuo Soccorso prepara nel nostro paese grandiose feste in ricorrenza del suo secondo anniversario.

Al convegno ciclisto sono già iscritte sei Società, delle quali alcune numerosissime e già in altri concorsi premiate.

Anche la pesca di beneficenza promette un esito brillante, perchè ricca di molti doni bellissimi e di valore. Ammiratissimi tra tutti, uno splendido orologio da tavolo dell'Ill. signor Prefetto, un «nècessaire» da toilette del-l'on. Morpurgo, un'elegante servizio in porcellana del conte cav. Sigismondo Felissent...

Numerose anche le offerte in denaro per un importo finora superiore alle lire 120, da impiegarsi nell'acquisto di altri oggetti per la pesca.

Le previsioni per il concorso di pubblico, se il tempo, sarà bello, sono promettentissime.

All'uopo è disposto uno speciale servizio di vetture a prezzi modicissimi, dal confine di Visinale e dalla stazione ferroviaria di San Giovanni di Manzano.

FIUME VENETO

Giovane friulano inventore

Ci scrivono da Bannia di Pordenone:

(g. m.) Con vivo compiacimento, di questi giorni apprendemmo che il giovane *Francesco Scotti* figlio del nostro farmacista sig. Antonio, elettrotecnico della Società di Pellino in Borgomanero (Novara), ha inventato un nuovo apparecchio radiografico che ormai funziona in quel nuovo ospedale, dopo il collaudo avvenuto da parte del dott. Ponzio di Torino radiologo dell'ospedale Mauriziano e Segretario della Società italiana di radiologia.

Ora il signor Scotti, che del suo apparecchio ha di già conseguito il brevetto, è in trattative per la fornitura di un'altro consimile all'ospedale Mauriziano di Torino, specialmente utile alla terapia profonda intensiva, e ciò è dovuto all'interessamento del dott. Ponzio il quale ha dovuto constatare di presenza la perfezione del lavoro e la genialità della perfezione. Ecco come ci viene descritto il nuovo apparecchio.

L'apparecchio radiografico Scotti si compone di un trasformatore ad alta tensione a circuito magnetico chiuso, di un commutatore raddrizzatore di corrente che permette d'introdurre nei tubi onde elettriche dello stesso senso, il tutto chiuso in elegante armadio, oltre ad un tavolino di manovra e a tutti gli accessori che permettono le applicazioni della radiscopia e della radiografia.

Il sistema di produzione dei raggi X a mezzo di un trasformatore d'alta tensione aveva incontrato fin qui difficoltà gravissime di costruzione tanto che gli apparecchi universalmente usati, almeno in Italia, sono tutti a bobina con interruttori, solo le più note case estere, specialmente in radiologia, hanno da poco lanciato i loro apparecchi tutti protetti da severi brevetti: cito la Reforme con brevetto Dessamer, l'Eresco della Seifert, l'Ideal macchine della Raininger: questi apparecchi sono assai costosi.

L'apparecchio Scotti, già brevettato, è il primo che si costruisce in Italia, precisamente a Borgomanero, ove venne ideato e costruito ex novo in tutte le sue parti.

L'apparecchio funziona meravigliosamente ed è capace di funzionare a pochissimi milliamperes per radioscopia come di dare lampi ad alta intensità al secondario fino a 100 M. A. essendo altresì fornito di un interruttore automatico a scatto per radiografie istantanee fino a un centesimo di secondo».

Al bravo e valente giovane, modesto quanto intelligentissimo, che con lo studio indefesso ha saputo far onore a se stesso nonchè alla sua piccola patria, giunga il plauso nostro più sincero e l'augurio di un brillante avvenire.

PINZANO AL TAGL.

Ancora dimostrazioni di popolo per la conservazione di diritto pubblico.

Ci scrivono da Valeriano:

Ieri fu di nuovo messo a rumore il paese per la solita questione cui vi accennavo in altra mia.

Essendosi sparsa la voce che nel pomeriggio ci sarebbe stato altro sopraluogo della Pretura di Spilimbergo per assumere informazioni in merito alla lite pel possesso del fondo annesso alla chiesa dei battuti, verso le tredici e trenta percorrevano le vie del paese alcuni ragazzi richiamando al suono di vecchi campanacci e di latte la popolazione a raccolta per protestare contro la eventuale perdita di un diritto che qui e dai più è ritenuto leggittimo. Al suo apparire, le autorità furono accolte da una turba, di donne, ragazzi e uomini vocianti, che a stento, la forza pubblica intervenuta sapeva contenere perchè mentre ne respingeva dieci da una parte venti si avanzavano dall'altra.

Particolare curioso fra i dimostranti figurava un vecchio più che ottantenne che, trattenuto al letto ed alla sedia per infermità, si era fatto condurre sul luogo ora oggetto di competizione per proclamare la inviolabilità di un possesso pubblico da lui e dai suoi antenati sempre goduto.

L'illustrissimo sig. Pretore di Spilimbergo, con parole or dolci ed or aspre, l'on. Avv. Marco Ciriani, hanno fatto del loro meglio per indurre gli animi alla calma.

Furono escussi anche ieri parecchi testimoni, nella grande maggioranza (a quanto mi si è riferito) favorevoli alla popolazione. Vedremo un po' come la cosa andrà a finire; ciò che è certo si è che non troppo facilmente si calmeranno gli animi e che qualora le competenti autorità dovessero riconoscere leggittimi i diritti accampati dal sig. Ballico si rinnoveranno tumulti, proteste e minaccie. Non si potrebbe perciò addivenire ad un pacifico accomodamento? Forse sarebbe meglio per tutti.

CODROIPO

Il paese delle contravvenzioni. — 29. — Da questi R. R. Carabinieri furono dichiarati in contravvenzione, perchè transitarono in paese con veicolo sprovvisto del relativo fanale i seguenti signori: Cozzutti Antonio fu Valentino di Codroipo, Bortolotti Riccardo di Giovanni di Iutizzo e Moro Paolo di Codroipo.

Ed i seguenti ciclisti per la ragione di cui sopra: Toffanelli Licurgo di Rivignano, Saccomani Valentino di Goricizza, Macor Guido di Rivignano e Stradiotto Romano di Goricizza.

Un asino contro il padrone. Questa mattina un'asino si avventò contro il padrone De Clara Antonio affittavolo del cav. Moro Daniele, lo gettò a terra morsicandolo e colpendolo di calci. Alle grida del disgraziato accorsero i famigliari che lo liberarono dall'inferocito animale.

Il De Clara venne ricoverato a letto e visitato prontamente dal medico dott. Bertuzzi che gli riscontrò la frattura di due costole. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Nozze d'argento. Festeggiarono oggi le loro nozze d'argento i coniugi Domenico Panigutti e Teresa Del Frari fruttivendoli. Auguri per le nozze d'oro.

I mercati di Portogruaro

Portogruaro, 28 aprile

Grani. — Frumenti poco richiesti: pel consumo locale da L. 25 a L. 25.50, frumentoni bianchi da L. 15.50 a L. 16, coloriti da L. 16.25 a L. 16.50, fagiuoli abbandonati: nominali i bianchi da L. 24 a L. 24.50, i comuni di L. 16 a L. 16.50, avena nostrana a L. 18.

Bestiame. — In buona vista tutte le categorie di bestiame e specialmente i buoi da lavoro. Carne sostenuta. Buoi di 1 q.le L. 80 a 85. Vitelli lattonzoli L. 100.

Fiera di cavalli. — L'annuale fiera di cavalli cosidetta di S. Marco ebbe luogo ieri coll'intervento di pochi acquirenti: si fece qualche affare in puledro da anno per importazione in Lombardia trascurando tutti gli altri dai 2 3 anni.

Vini. — Pochi consumi e molte giacenze in vendita. Neri nostrani dalle L. 20 a 25. Bianchi nostrani dalle L. 25 a 30. Clinton da L. 15 a 18.

La vite vegeta bene, e da quanto apparisce dai germogli delle uve primaticce, Clinton, ecc. segnano molti grappoli.

In attesa del processo Feruglio

Ieri, davanti al Giudice Istruttore cav. Leone Luzzatti, fu chiamata a deporre la moglie della guardia rurale Luigi Rossi.

Ben poco ci è dato sapere, della deposizione di quella povera vedova. E' certo però ch'essa fece carico al Feruglio di precedenti, reiterate e violenti minaccie di morte del fu suo marito.

Alla causa che forse nella sessione di novembre si svolgerà alle nostre Assise numerosi testimoni di Colugna e anche di altri paesi saranno chiamati a deporre. Finora ben trentacinque di essi hanno subito un primo interrogatorio, del quale in massima la fosca tragedia appare determinata e analizzata nei suoi più minimi particolari, a maggior risalto della ferocie dell'omicida Pietro Feruglio.

Tra le tante deposizioni, una è stata raccolta da persona che fu amante del Feruglio, e che con le sue rivelazioni proietta una luce ben sinistra sull'assassino. Egli avrebbe avuto più di una amante oltre quella di cui fu già discorso.

Questi presentemente ha esaurito il primo interrogatorio sommario; interrogatorio che nelle previsioni di persone competenti chissà quante volte si ripeterà e le cui risultanze probabilmente si modificheranno.

Un particolare che dimostra ancora una volta come l'assassino non venga mai meno al suo freddo cinico contegno è il seguente: Quand'ieri l'egregio magistrato gli mostrò il martello e lo scalpello col quale furono consumati gli scempi della povera Anna Del Negro e delle due innocenti creature, il Feruglio non smentì la sua crudele natura: egli guardò freddamente l'arma, e senza dar segno di alcuna commozione la riconobbe come quella di cui aveva fatto uso nel tragico pomeriggio.

R. Scuola Normale. *Lezioni pratiche.* — Le lezioni pratiche per le tirocinanti che conseguirono il diploma di licenza normale nel 1912 si possono dare presso la R. Scuola Normale di Udine il giorno 5 maggio p. v. presentandosi alla scuola alle ore 8.30.

I documenti da esibirsi sono: 1. diploma di licenza normale; 2. certificato di sana costituzione fisica atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento; 3. certificato di moralità.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Tarchetti, Giudici Zozzoli e Cano Sera, P. M. il dott. Tonini, canc. Raymondi.

Il lotto. — Panà Pietro fu Michele nato a Latiano (Lecce) residente a Milano Via Tommaso Grossi N.o 8 altre volte condannato; e Sottili Giuseppe di Giovanni d'anni 34 di Messina, guardia scelta di Finanza, residente in Cranetto (Prepotto) sono imputati di avere il primo venduto e il secondo acquistato a rate, in Attimis, nel dicembre 1911 obbligazioni di prestito mediante emissione di totali interinali di prestito autorizzato.

Il Panà asserisce di avere ottenuto per ciò il permesso dalla Questura di Milano.

Il Sottili si scusa dicendo ch'egli tardi s'accorse di essere turlupinato e che in buona fede denunciò il fatto al delegato di P. S. di Cividale.

Il P. M. propone l'assoluzione pel Panà e si rimette al Tribunale pel Sottili.

L'uno e l'altro vengono assolti. Difensori: avv. Sartogo per il Panà; avv. Zuliani per il Sottili.

Contrabbandi. — Filipiy Leonardo fu Giovanni d'anni 51 da Procenico: L. 51.70 di multa.

— Galopp Gio. Batta di Valentino d'anni 39 di Savogna. L. 21.88 di multa.

— Sturam Giuseppe fu Luigi d'anni 25 di S. Pietro al Natisone. L. 175 di multa. Dif. avv. Sartogo.

Pretura del I.o Mandamento

Giudice Valenzano, P. M. De Socio, canc. Torraca.

Oltraggio. — Mesaglio Pietro fu Marco di anni 74 di Udine arrestato il 19 aprile per oltraggio al vigile rurale Causero Ermenegildo, e assolto per insufficienza di prove. Dif. Centazzo.

Metà e metà. — De Nobile G. Batta di Angelo da Codroipo, arrestato il 18 aprile sotto l'imputazione: a) di truffa in danno della proprietaria dell'osteria alla Colomba in Via Aquileia e di resistenza all'agente di P. S. Chiese Giosuè, fu assolto pel primo reato e condannato pel secondo a giorni 12 di reclusione. Dif. Centazzo.

Adoratori di Bacco. — Furlani Valentino fu Giovanni di anni 59, da Selva di Piano, imputato di ubbriachezza e porto d'arme fu condannato a 5 giorni di arresto Dif. Centazzo.

Fabio Giuseppe fu Luigi d'anni 40 da Trieste sotto la medesima imputazione, fu condannato complessivamente a giorni 18 di reclusione.

Pretura del II.o Mandamento.

Giudice Stringari P. M. Savialli canc. Francescatto.

Investimento automobilistico. — Risale all'inverno passato e avvenne lungo la strada Tricesimo-Udine. L'automobile investitore era di proprietà del Co. Carlo Dal Torso; guidatore Danilo D'Agostino di Luigi di Bressa (Campoformido); la carozza investita apparteneva al vetturale Giovanni Dal Fior fu Antonio il quale riportò ferite varie che lo tennero per lungo tempo degente all'ospedale con grave pericolo di vita. Rappresentava la parte Civile pel processo gli avv. comm. Cassasola e G. Cosattini; difensore è l'avv. co. A. Bellavitis.

Il d'Agostino fu condannato a 50 giorni di detenzione al risarcimento dei danni da liquidarsi, con l'applicazione della legge condizionale.

P. M. avv. Zagato.

Amor lo mosse... e lo fè condannare. — Cantarutti Luigi di Antonio di Percotto, contumace, è imputato di cinque distinti reati. Dopo il congedo militare s'era dato a corteggiare la diciottenne Meneghini Maria figlia dell'oste di Percotto. La Maria, per ragioni, sue particolari, non gli corrispose. Egli se ne adirò. La bella Maria è alquanto mite nel suo interrogatorio, sono inesorabili invece il padre suo e vari testimoni.

Il P. M. propone complessivamente la condanna a 4 mesi e 5 giorni di reclusione e 400 lire di multa.

Il difensore avv. Biavaschi si raccomanda alla clemenza del Giudice, il quale condanna il Cantarutti a mesi 3 e giorni 12 di reclusione, alla multa di lire 100.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco